

Il deputato Marchetti scrive di essere ammalato e di non poter intervenire alle sedute della Camera. Propongo gli sia concesso un congedo di giorni quindici.

(Cotesti congedi sono accordati.)

L'articolo 14 del nuovo regolamento così dispone :

« Il presidente, nella seduta successiva a quella della sua nomina, annunzia alla Camera i nomi di dodici deputati da lui scelti a costituire la Giunta delle elezioni.

« Gli eletti non potranno rifiutare. »

Il presidente nomina a costituire questa Giunta per le elezioni i signori deputati :

Andreucci, Ara, Berteau, Bortolucci, Crispi, De Pasquali, Depretis, Lampertico, Morini, Pisanelli, Puccioni, Regnoli.

#### SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE SUL SERVIZIO SEMAFORICO.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per l'ordinamento del servizio semaforico.

Il signor ministro per la marineria ha facoltà di parlare sull'articolo 2, sul quale si aggirano i dibattimenti.

**RIBOTY, ministro per la marineria.** L'onorevole Maldini nella seduta di sabato ha sollevato la questione di passare alla dipendenza del Ministero della marina gli stabilimenti semaforici del regno. Questa questione, secondo me, non è che un corollario di quella svolta nella stessa tornata dall'onorevole Valerio, il quale voleva altresì che fosse trasferita alla dipendenza del Ministero della marina la costruzione e riparazione dei porti e fari.

Io devo dichiarare, con mio rincrescimento, all'onorevole Maldini che non posso associarmi alla sua proposta. Devo ricordare alla Camera che, con decreto reale del 15 settembre 1867, veniva istituita una Commissione, la quale era presieduta dall'onorevole conte Menabrea, attuale presidente del Consiglio, e di cui facevano parte ufficiali superiori di marina, ingegneri, capitani mercantili, la quale insomma era rappresentata da tutti quelli che avevano certamente interesse in quella questione.

Questa Commissione aveva incarico di dare il suo parere sulla convenienza, o no, di affidare al Ministero della marina i porti, le spiagge ed i fari.

Il voto di quest'autorevole Commissione fu contrario.

Io credo certamente inutile lo svolgere qui, anche fuggevolmente, i processi verbali di quella Commissione, ma certo fu provato a piena evidenza che questo passaggio dell'amministrazione dei porti, spiagge e fari non era conveniente se facesse al Ministero della marina.

In questo voto concorrevva perfettamente il dottissimo senatore Paleocapa, il quale, con una sua lunghissima lettera, dimostrava anch'esso la poca convenienza di questo trasferimento.

Allora fu stabilito con decreto reale, del mese di ottobre se non erro, che fossero create due Commissioni permanenti, una delle quali deve aver sede in uno dei principali porti militari, l'altra nella capitale.

Di queste Commissioni fanno parte naturalmente ufficiali di marina, ingegneri, capitani mercantili e, se non isbaglio, uno dei membri della Camera di commercio ; a queste Commissioni sono sottoposti similmente tutti i progetti di ingrandimento e riparazioni dei porti, spiagge e fari ; io credo che in tal modo rimane assolutamente garantita la buona esecuzione di questi lavori.

D'altronde, signori, supponiamo che effettivamente questo servizio dei porti e dei fari passasse al Ministero della marina ; che cosa succederebbe di conseguenza ?

O il Ministero della marina si servirebbe del personale che dipende dal Ministero de' lavori pubblici, o si creerebbe un personale apposito il quale naturalmente dipenderebbe dal Ministero della marina.

Ricordo che abbiamo 52 porti fra quelli di prima, di seconda e terza classe, e che abbiamo un'estensione litorale, credo di 5400 chilometri, ben inteso non contando i contorni.

Dunque naturalmente noi dovremmo avere un corpo d'ingegneri piuttosto grande, e si dovrebbero parimente creare degli ispettori i quali verificassero i porti ed i lavori ; sarebbe anche d'uopo che il Ministero creasse un Consiglio superiore del Genio che verificasse anch'esso i progetti.

In buona sostanza io credo che si finirebbe con avere due Ministeri dei lavori pubblici invece di un solo, e ciò non sarebbe niente a beneficio dei contribuenti ; il bilancio della marina crescerebbe di molto senza per questo diminuire quello dei lavori pubblici.

Per queste ragioni io non posso nemmeno accostarmi al parere dell'onorevole Valerio, il quale vorrebbe che i corpi dei fari passassero anche loro sotto la dipendenza del Ministero della marina.

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole Maldini.

**MALDINI.** Nell'ultima tornata, cioè in quella di sabato, la Camera si ricorderà come io abbia chiesto la parola contro l'articolo 2 del progetto di legge in discussione, allo scopo di pregare la Camera, non soltanto a nome mio, come ritiene l'onorevole ministro della marina, ma a nome della minoranza della Commissione, locchè è ben altra cosa, perchè volesse respingere l'articolo secondo, mediante il quale il servizio semaforico sarebbe attribuito al Ministero dei lavori pubblici.

Le mie parole nella tornata di sabato ebbero il valido appoggio degli onorevoli Valerio e Bixio, che ora